

Sicofante

Macchina di fango

Mimmo Leonetti

Introduzione di Licio Gelli

Sicofante

macchina di fango

racconto

*Moltissime persone credono
di formulare dei pensieri,
mentre in realtà stanno
semplicemente riordinando i loro pregiudizi.*

W. James

*Non dir di me
quello che di me non sai,
pensa a te dopo di me dirai...*

INTRUDUZIONE

Mi complimento per la materia così profonda, ma inapplicabile perché lo vieta l'attuale sistema democratico.

Bisogna ricordare che in questo Paese abbiamo solamente le Leggi, ma non una Legge e la giustizia vera è come l'araba fenice.

Oltre ad avere circa duecentomila leggi, alcune delle quali in contrasto tra loro, esse vengono applicate secondo un teorema del Giudice, come ai tempi dei **sicopati**, anzi ne abbiamo molti di questi che infangano il diritto, approfittando del loro potere a scopo di lucro.

I tempi bui devono ancora arrivare e, probabilmente, in tempi veramente brevi perché il clima è già sperato di

quando Maria Antonietta ordinò la brioche per la presa della Bastiglia: noi non abbiamo la Bastiglia, ma sessanta milioni di Italiani da sfamare.

Licio Gelli

Ha il sibilo dell'aspide
la calunnia, antica bestia
che si trasforma,
si fa tuono e saetta.

Onore distrugge e amore
acceca e assorda
e veloce contagia
chiunque l'ascolta
e lo rende umano.

La calunnia ha la mano impronta
di uscire dal fratello
che la porge
con il guanto profumato
con un truce sorriso
che non è più vivo,
perché la calunnia
uccide gli altri,
ma si suicida

Licio Gelli



Abusus non tollit usum

calpesto la vigliaccheria degli uomini, rifiuto ogni consolazione e ogn'inganno puerile, ed ho il coraggio di sostenere la privazione di ogni speranza, mirare intrepidamente il deserto della vita, non dissimularmi nessuna parte dell'infelicità umana, ed accettare tutte le conseguenze di una filosofia dolorosa, ma vera.

....La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Ef 6,12.-